



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BARH04000D

I.P.S.S.A.R. DI MOLFETTA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto opera con l'intento di rispondere ad una sempre maggiore richiesta da parte del variegato contesto socio economico di Molfetta e paesi limitrofi. Attualmente raccoglie un bacino di utenza di 1.800 alunni provenienti da un territorio molto vasto esteso da Bari Sud (Binetto, Bitritto, Bitetto e frazioni di Bari) all'Ofanto (Barletta, Andria). Il curriculum dell'istituto consente, per il suo peculiare orientamento verso una didattica laboratoriale e attività di integrazione delle attività pratiche: 1. di contrastare efficacemente la dispersione sviluppando le potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente. 2. di operare un rapido inserimento nel mondo del lavoro una volta terminato il percorso di studi. Il settore di riferimento della scuola è dinamico, molto esposto mediaticamente e di primario interesse per l'economia territoriale.</p>	<p>L'orientamento in ingresso da parte delle scuole del primo ciclo tende a indirizzare verso l'alberghiero alunni con diverse forme di disagio. Ad essi si aggiungono però alunni provenienti da famiglie già inserite nel settore e anche qualche caso di eccellenza orientata dall'esposizione mediatica del settore e dalla credibilità peculiare acquisita dall'Alberghiero di Molfetta nel corso della sua giovane storia. Ne deriva un ampio compasso di esigenze formative, che vanno dal recupero dei casi "difficili" alla valorizzazione di indiscutibili "eccellenze". È un compasso che si registra anche nelle famiglie con l'esito di non avere in esse un corpo in grado di esprimere orientamenti unitari a beneficio della definizione del curriculum. La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è saltuaria e concentrata sull'esito individuale degli alunni, non sull'istituzione e sul servizio generale da essa resa. Cresce il numero degli alunni con famiglie allofone e problemi economici. Le condizioni socio-economiche dell'utenza della scuola limitano la definizione della programmazione. L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzazione del lavoro. Il grande numero di studenti pendolari costituisce un vincolo determinante nell'organizzazione dell'arricchimento dell'offerta formativa e nell'organizzazione delle attività di recupero.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto opera su un territorio in transizione economica. Il tessuto agricolo, industriale e del terziario ha sofferto le dinamiche della globalizzazione. Ne risulta, con qualche eccezione, una debolezza strutturale delle filiere di produzione, anche nel settore dell'accoglienza turistica. In questa fase crescono i tassi di disoccupazione e il lavoro precario, i quali caratterizzano la situazione economica di molte famiglie degli studenti frequentanti. Il settore turistico, rappresenta un volano di sviluppo. Col passare degli anni l'istituto è diventato punto di riferimento per la formazione nei</p>	<p>La dimensione media delle imprese non garantisce la loro stabilità né la loro capacità di contribuire alla programmazione dei curricoli e al loro finanziamento e la scuola, che è spesso in difficoltà economiche, non può far leva su sponsor ufficiali, utili alla realizzazione di percorsi formativi indispensabili alla crescita culturale degli studenti. La situazione finanziaria degli Enti Locali ha comportato una progressiva riduzione delle risorse disponibili per le politiche della formazione. Il modello organizzativo dei finanziamenti FSE e FESR riduce la sua capacità di impatto su una realtà scolastica non più</p>

<p>settori dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera che stanno prendendo piede, offrendo una possibilità di inserimento abbastanza immediata nel mondo del lavoro. L'Istituto effettua costantemente una indagine approfondita e sistematica delle risorse del territorio e questo permette di pianificare le collaborazioni anche su lungo periodo. Esso è aperto a tutte le esperienze esterne, culturali e professionali, che si pongono come integrative dello sviluppo psico-fisico degli studenti. La capacità dell'istituto di dialogare con il territorio è testimoniata da una messe di attività di arricchimento dell'offerta formativa condivise con le agenzie formative e con le risorse professionali e aziendali del territorio.</p>	<p>dimensionata secondo i vecchi criteri della legge sull'autonomia, bensì su 1800 alunni.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto è dislocato su due sedi, una per il biennio e una per il triennio, che raccolgono alunni con cospicue differenze di scolarizzazione e di esigenze formative. La divisione logistica contribuisce a definire un curriculum meglio mirato sulle diverse fasce d'età. Entrambe le sedi sono ben collegate ai mezzi di trasporto, autobus e treni. I laboratori di settore (enogastronomia, sala e vendita, ricevimento) sono in numero sufficiente e ben attrezzati. La distribuzione del personale docente sulle due sedi riduce i disagi negli orari e negli spostamenti durante il tempo scuola.</p>	<p>L'Istituto è dislocato su due sedi distanti fra loro. Il numero delle corse dei trasporti pubblici non è adeguato a quello degli alunni pendolari. I laboratori professionalizzanti (cucine, sala-bar, laboratori di ricevimento) determinanti per una buona qualità dell'insegnamento richiedono continui aggiornamenti e continue spese e sono purtroppo montati in aule non sufficientemente grandi per contenere classi con più di 20 alunni. Il laboratorio linguistico e i laboratori di informatica richiedono interventi di adeguamento a quanto richiesto dalle PROVE INVALSI e dal nuovo ESAME DI STATO. Le LIM disponibili risultano insufficienti in relazione alle 81 classi funzionanti. Non sono presenti dotazioni digitali specifiche per gli alunni con disabilità. Il traffico dati garantito dagli abbonamenti in capo agli enti locali sono insufficienti a garantire la didattica attraverso le TIC. In entrambe le sedi, inoltre, sono necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (palestre, laboratori, infissi, ecc.)</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il 37% dei docenti ha continuità di servizio in questo istituto da oltre 10 anni e questo favorisce non solo la continuità didattica nei vari corsi, ma anche la profonda conoscenza delle attività della scuola e delle sue dinamiche interne. È interessato alla formazione e all'aggiornamento. Le professionalità nel settore tecnico-pratico si adeguano e soddisfano costantemente le necessità e i bisogni formativi degli studenti soprattutto in previsione del loro</p>	<p>Ci sono molti docenti alla fine della carriera. I nuovi indirizzi e la distribuzione delle ore in alcune materie impediscono la continuità didattica. Si registra un numero di assenze dei docenti e del personale ATA superiore alla media. Gli uffici amministrativi sono dislocati solo su una sede. Il numero degli ATA è divenuto negli ultimi anni insufficiente rispetto ai numeri della scuola.</p>

inserimento nel campo lavorativo. La stabilità del Dirigente Scolastico (al settimo anno di presenza in questo istituto) rappresenta un importante elemento di continuità nell'indirizzo e nella gestione del curriculum. Il personale amministrativo di ruolo assicura continuità e professionalità ai servizi offerti.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I criteri di valutazione, adottati dal Collegio Docenti, sono adeguati a garantire, nell'ambito del processo di apprendimento-insegnamento, il successo formativo degli alunni. La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva risulta più alta dei dati di riferimento nel primo biennio e in linea con i dati provinciali nel secondo. La percentuale di studenti con giudizio sospeso è inferiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. La maggior parte degli studenti dell'Istituto, all'Esame di Stato, ottiene una valutazione tra i 61 e gli 80, ma dato rilevante è la diminuzione della percentuale della fascia (61-70) a fronte di un aumento della percentuale di coloro che hanno conseguito un voto nella fascia (81-90) e (91-100). Infine, dall'analisi della distribuzione degli studenti diplomati per fasce di voto, si registra l'aumento di due punti percentuali degli studenti che hanno ottenuto la lode rispetto ai dati dell'anno precedente.</p>	<p>La precoce esposizione di molti alunni alle esperienze di lavoro tende a demotivare quelli che hanno alle spalle un extracurricolo più debole. Il forte compasso di bisogni formativi esistente nella popolazione scolastica produce uno squilibrio tra le fasce medio-basse e quelle medio-alte. La riforma dei professionali e l'introduzione del PFI introduce elementi di forte discontinuità rispetto alle politiche scolastiche in relazione alle quali è organizzato il curricolo. Le linee di tendenza non sono in questo momento leggibili.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola, nel passaggio da un anno all'altro, mostra una percentuale di insuccessi ridotta, rispetto agli standard di riferimento, per la costante opera di monitoraggio delle difficoltà degli studenti e di predisposizione di attività di recupero e rinforzo in itinere atte a contenere l'insuccesso. Contrasta efficacemente il fenomeno dell'abbandono scolastico, assente in tutti gli anni di frequenza. La distribuzione degli alunni per fasce di voto risulta equilibrata.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove standardizzate è in linea con la valutazione di istituto. La scuola garantisce esiti uniformi tra le varie classi, pur con qualche eccezione. La variabilità dei punteggi fra le classi è in linea con la banda di oscillazione nazionale. La varianza dentro le classi evidenzia percentuali decisamente più alte rispetto ai dati nazionali e del sud, in italiano e matematica in crescita, soprattutto in matematica, rispetto all'anno scolastico precedente. Si tratta di un dato che deve essere valutato positivamente alla luce delle seguenti considerazioni: a) il largo compasso delle situazioni di partenza degli studenti b) la capacità della scuola di costruire gruppi classe equilibrati tra di loro. Nella prova di italiano la maggior parte delle seconde fa registrare esiti più alti o analoghi rispetto a quelli di scuole con contesto socio-economico e culturale simile e rispetto al dato regionale e della macroarea.</p>	<p>Nel corso degli anni si rileva un'oscillazione dei risultati. Il curriculum risulta disallineato in relazione ai contenuti delle indagini internazionali.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli esiti nelle prove standardizzate di italiano risultano migliori rispetto a quelli di scuole con background simile, ai dati regionali e del sud Italia. La varianza tra le classi non appare troppo marcata così come la disparità di risultati fra gli alunni, all'interno delle classi.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e favorisce la collaborazione tra studenti, anche fuori</p>	<p>Qualche difficoltà degli studenti è evidente sul piano della motivazione nello studio delle discipline non professionalizzanti.</p>

dall'ambiente scolastico. La maggior parte degli alunni rispetta la diversità dei ruoli all'interno dell'istituzione scolastica ed ha consapevolezza dei propri diritti all'interno del gruppo classe. Gli studenti si dichiarano capaci di autoregolamentarsi nei rapporti con i compagni e di portare quasi sempre a termine il lavoro assegnato con concentrazione e impegno.	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola favorisce l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza che consentono alla maggior parte degli alunni di instaurare positive relazioni interpersonali e di gestire quasi sempre in modo autonomo le situazioni conflittuali. L'adozione di un regolamento di disciplina comune e condiviso permette di scoraggiare l'assunzione di comportamenti poco rispettosi delle norme di convivenza. La maggior parte degli alunni mostra di sapersi autonomamente organizzare il lavoro scolastico.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto è orientato all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Le statistiche della Fondazione Agnelli attestano che esso è un'eccellenza nazionale, con dati di occupabilità superiori alla gran parte delle facoltà delle università del territorio. Resta sostanzialmente stabile il numero degli occupati nel settore dei servizi e scende quello degli occupati in settori non coerenti con il titolo di studio conseguito. Migliora il dato relativo alle qualifiche professionali di fascia alta. Anche le immatricolazioni le iscrizioni ai corsi IFTS sono in crescita. Gli esiti a distanza degli studenti all'università non sono significativi.	Il numero poco elevato di alunni che continuano gli studi attesta un isolamento e un abbandono del settore turistico alberghiero. Esso non ha riferimenti nell'alta formazione e nell'università per migliorare la sua offerta formativa. Il suo miglioramento vive nella produzione. Le scuole di settore scontano un gap in termini di ricerca didattica a cui fare riferimento e meriterebbero risorse diverse dal sistema nazionale di istruzione.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità:

	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La vocazione della scuola è job oriented. Non sorprende che ci siano bassi tassi di confluenza verso gli studi universitari o post diploma. Contano, per la valutazione dell'azione formativa, che l'inserimento degli alunni dell'istituto nel mondo del lavoro avvenga in tempi più rapidi degli standard ed in maniera più stabile, in occupazioni coerenti con il percorso di studi effettuato.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo. Sono stati definiti i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Le attività nell'ambito curricolare sono progettate e programmate dai dipartimenti disciplinari ad inizio anno scolastico e verificate periodicamente dai consigli di classe in modo da valorizzare gli obiettivi trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa individuano in modo chiaro le competenze da raggiungere e sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. La scuola è attenta a recepire le istanze che arrivano dal territorio circostante, attiva varie forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private e con le Associazioni di categoria ed è in contatto costante con il mondo del lavoro. L'Istituto organizza le attività relative alla formazione curricolare e professionale del percorso per le competenze trasversali e l'orientamento per gli alunni delle classi III, IV e V. L'esperienza lavorativa riguarda tutti gli studenti per un periodo di due settimane. Nel nostro Istituto sono presenti già da diversi anni sia i dipartimenti disciplinari che quelli per aree disciplinari. Essi predispongono la programmazione annuale didattica per area disciplinare, propongono e coordinano le attività di aggiornamento e declinano le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. La scuola ha cominciato a implementare il sistema della programmazione formativa individualizzata (PFI) e ha in corso un'attività di ricerca azione per l'assemblaggio su supporto elettronico dei materiali relativi al curricolo verticale di ciascun alunno. Il nostro Istituto adotta già da vari anni il principio che ogni valutazione sia espressa in maniera sintetica da giudizi corrispondenti alle relative scale metriche che sono riportate nel PTOF e si esprimono mediante numeri interi. I dipartimenti disciplinari definiscono griglie di valutazione comuni per la correzione delle verifiche scritte.</p>	<p>Non ci sono sufficienti risorse per costruire attraverso l'attività collegiale, l'uniformità dell'approccio di ciascun docente al curricolo definito dalla scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa soffrono a causa dell'impovertimento del fondo di istituto. Ciò rappresenta un problema soprattutto per le attività pratiche di cucina e sala anche in seguito alla riduzione delle ore curricolari di laboratorio dopo l'ultima riforma. L'elevato numero di alunni e la scarsità delle risorse di personale e finanziarie rendono problematici i collegamenti e le verifiche con le aziende impegnate in partnership nei percorsi di alternanza e di stage. Le risorse disponibili per il miglioramento dell'Offerta Formativa e le norme contrattuali vincolano: 1. il numero delle riunioni dei dipartimenti che risultano poco frequenti nel corso dell'anno scolastico; 2. la programmazione periodica comune per classi parallele; 3. la fase di analisi e revisione delle scelte effettuate in fase di progettazione. L'accelerazione delle riforme, dai nuovi ordinamenti dei professionali alla nuova organizzazione degli esami di Stato, alle nuove norme sull'inclusione prospettano un percorso di riassetto organizzativo e didattico, sul quale, per altro, le indicazioni nazionali tardano ad arrivare. Nonostante la presenza di griglie di valutazione comuni permane in molti casi la difformità di valutazione determinata da stili di valutazione individuali e diversi in relazione ai vari consigli di classe. Limitati risultano i momenti di incontro comuni per condividere i risultati della valutazione degli alunni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Nell'Istituto vengono al momento utilizzate rubriche di valutazione solo per la certificazione delle competenze acquisite alla fine del 1° biennio.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le</p>

varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha un curriculum chiaro e completo in linea con i documenti ministeriali di riferimento. Ha definito i profili di competenze per le varie discipline e i vari anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo. La progettazione didattica viene impostata per ambiti disciplinari all'inizio dell'anno e verificata trasversalmente attraverso i consigli di classe nel corso dell'anno. La scuola ha moduli di certificazione delle competenze per il biennio e per il terzo anno. E' stata avviata la revisione del curriculum indotta dalle riforme in atto con un'intensa attività di documentazione e formazione. La valutazione, pur potendo contare su solidi punti di riferimento comuni risente ancora in misura determinante dello stile di insegnamento dei singoli docenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per il coordinamento degli spazi laboratoriali sono previste le figure di direttore di laboratorio. L'articolazione dell'orario scolastico è modellata alle esigenze di apprendimento degli studenti. In particolare le attività di laboratorio tecnico pratico viene organizzata per blocchi di ore. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali in entrambe le sedi. La scuola in entrambe le sedi dispone di un sufficiente numero di laboratori per le attività tecnico-pratiche. La scuola ha compiuto un enorme sforzo organizzativo per dotarsi di nuovi spazi laboratoriali professionalizzanti e tecnologie didattiche in grado di rispondere ai nuovi stili di apprendimento espressi dagli alunni. Nella scuola vi è un rapporto collaborativo tra docenti che si scambiano frequentemente informazioni sugli studenti. Il corpo docente è aperto all'adozione di modalità didattiche innovative che vengono sperimentate, calibrate e condivise nella maggior parte dei dipartimenti di disciplina. La scuola promuove con le sue attività curriculari l'innovazione didattica. La scuola dispone ormai da diversi anni di un regolamento di disciplina e del patto di corresponsabilità. Le regole di comportamento risultano quindi definite e condivise nelle classi nella fase iniziale dell'anno scolastico.</p>	<p>L'organizzazione deve supplire all'insufficienza strutturale del supporto esterno: trasporto scolastico, edilizia scolastica e manutenzioni, risorse per il funzionamento dei laboratori, ecc. Esiste una frattura tra le potenzialità didattiche espresse dal personale, le esigenze formative degli studenti e le risorse messe a disposizione. Il numero di ore di assenza degli alunni aumenta a partire dal 3° e 4° anno di corso. Frequenti risultano gli ingressi alla II ora anche a causa dell'elevato numero di alunni pendolari e degli orari dei mezzi di trasporto. Manca il supporto del registro elettronico nella tempestività delle comunicazioni con le famiglie in relazione alle assenze degli alunni. L'organico ATA si percepisce come non numericamente adeguato al carico di lavoro determinato dal numero e dal tempo scuola degli alunni presenti nelle due sedi. La comunicazione interna relativa alle attività degli ATA non sempre risulta tempestiva.</p>

<p>La scuola promuove varie attività per la sensibilizzazione dei giovani ad essere protagonisti e partecipi della vita collettiva, favorendo lo sviluppo di spirito critico, senso di responsabilità, capacità di iniziativa, collaborazione e solidarietà. La scuola interagisce costantemente con le famiglie che sono informate tempestivamente sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli attraverso molteplici canali comunicativi. Il clima tra le varie componenti della scuola è proficuo, sereno e collaborativo. Gran parte dei docenti affermano di trovarsi bene nella scuola. Nonostante il verificarsi di qualche situazione conflittuale tra gli alunni durante le attività scolastiche, tali eventi non pregiudicano la percezione di un clima scolastico che la maggior parte di loro considera positivo e che favorisce la creazione di relazioni interpersonali tra pari anche fuori.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde pienamente alle esigenze di apprendimento degli studenti soprattutto relativamente alla parte professionalizzante del curriculum. La dimensione laboratoriale della didattica relativa alle discipline non professionalizzanti è adeguata alle risorse messe a disposizione dei docenti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite, condivise e gestite con rigore. Le risorse tecnologiche a disposizione e un certo deficit delle famiglie nell'uso delle comunicazioni telematiche hanno impedito finora l'apertura del registro elettronico all'accesso dei genitori.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3 style="color: #0070C0;">Punti di forza</h3>	<h3 style="color: #0070C0;">Punti di debolezza</h3>
<p>Il numero di alunni BES nella scuola è un dato costantemente in crescita di circa 1% per ogni anno.</p>	<p>La verifica e la valutazione delle pratiche inclusive da parte dei consigli di classe emerge troppo avanti</p>

La scuola è scelta da alunni bes per la presenza dei laboratori, la peculiarità dei quali favorisce l'inclusione di ognuno. Sia alcuni alunni con gravi disabilità sia alunni BES di altro tipo partecipano alle lezioni di laboratorio anche con classi diverse dalla propria grazie alla sinergia tra docenti curricolari e di sostegno (progetto classi aperte). L'alternanza scuola-lavoro è assicurata ad ogni alunno, anche grave, presso aziende del territorio. Gli alunni diversamente abili partecipano a giochi sportivi, laboratorio di arti sceniche ed ogni attività che espliciti le loro potenzialità. I PEI sono elaborati dal GLHO che si riunisce non meno di 2 volte all'anno, alla presenza del docente coordinatore della classe, del docente di sostegno, dei rappresentanti dei servizi socio sanitari, degli educatori e dei genitori. Il GLI si riunisce due volte all'anno: in questo gruppo è presente anche la rappresentanza degli alunni. La scuola, in collaborazione con le famiglie, redige PDP sia per alunni DSA sia per alunni BES di altro tipo, in rari casi anche in mancanza di segnalazioni e/o certificazioni ma su segnalazione dei consigli di classe. I PDP vengono monitorati periodicamente. La scuola accoglie soltanto alunni stranieri nati in Italia. I docenti partecipano a corsi di formazione su temi dell'inclusione e su didattica inclusiva. La formazione delle classi è fatta attraverso l'assemblaggio di gruppi di livello omogenei in ogni classe. Nei mesi di novembre e febbraio viene attivata una settimana di pausa didattica per la realizzazione di attività finalizzate al recupero e all'approfondimento disciplinare per gruppi di livello. Il POF prevede la realizzazione di corsi di potenziamento e/o recupero, fuori dall'orario di lezione, a sostegno di studenti in difficoltà scolastica. La scuola organizza, da diversi anni, nel corso del II quadrimestre: - la "Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca" con l'obiettivo di creare una interazione scuola-mondo del lavoro e aprire la scuola al mondo esterno per manifestare le competenze e le capacità degli studenti; - il concorso turistico enogastronomico per classi omogenee come veicolo di interessi e di approfondimenti culturali interdisciplinari, per una corretta e completa partecipazione al dialogo scolastico e per ottimizzare "il saper fare". La scuola promuove esercitazioni didattiche tecnico-pratiche in situazione, interne ed esterne, anche a favore di Istituzioni, Enti o soggetti pubblici e privati, per fornire agli studenti una formazione professionale in situazione di simulazione reale e per interagire con il territorio e il mercato del lavoro. Promuove la partecipazione degli studenti a convegni, fiere, mostre, gare di settore, manifestazioni tecnico-culturali. In particolare la partecipazione alla manifestazione annuale AEHT a cui l'Istituto è associato.

nel corso dell'anno scolastico. Le esigue risorse messe a disposizione dell'Istituto rendono sempre meno frequente la realizzazione di corsi di potenziamento e/o recupero tenuto conto dell'elevato numero di alunni che ne avrebbero bisogno. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti deve misurarsi con la prassi del PFI. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La maggior parte delle attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione risultano efficaci. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggior parte degli alunni e sono utilizzati sistematicamente nel lavoro d'aula. Le attività di recupero vengono effettuate regolarmente anche attraverso particolari adattamenti del calendario scolastico e particolari attività entrate stabilmente nel curriculum.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola organizza attività in collaborazione con istituti di istruzione secondaria di I grado dei paesi limitrofi. Infatti le attività di continuità con il primo ciclo hanno visto un loro maggior coinvolgimento al fine di una buona integrazione dei curricoli, grazie a visite ed incontri formativi nell'istituto. La formazione delle classi viene curata cercando per quanto è possibile di garantire gruppi-classe omogenei per profitto e provenienza, soprattutto per il primo e terzo anno di corso. La scuola monitora i risultati degli alunni in ingresso al primo anno di corso attraverso la consegna del diploma rilasciato dalla scuola di provenienza e il certificato delle competenze. La scuola realizza attività di orientamento in uscita attraverso uno straordinario sforzo organizzativo che garantisce a tutti gli alunni del triennio finale e a molti alunni del secondo anno almeno per tre settimane all'anno esperienze di alternanza scuola-lavoro e l'efficacia di questo grande sforzo è confermato dai dati sull'inserimento lavorativo degli alunni che è in continua crescita. La scuola espone gli alunni, nel corso del quarto anno ad attività progettate con i Maestri del lavoro del settore e cura molte collaborazioni con aziende e enti del territorio, al fine di tenere un saldo legame con il mondo del lavoro. Le giurie dei campionati interni di settore che coinvolgono studenti sia del</p>	<p>A causa dell'ampiezza del bacino di utenza da cui provengono gli alunni, non sempre la trasmissione dei fascicoli dalla secondaria di primo grado risulta presente nel fascicolo personale dell'alunno ed efficace per la corretta individuazione di fasce di livello funzionali alla realizzazione di percorsi didattici individualizzati (PFI). La scelta professionalizzante alla fine del primo biennio rompe la continuità didattica complessiva del curriculum interno. È necessario assicurare una maggiore comunicazione del percorso didattico-educativo dei discenti nel passaggio tra il primo biennio e ultimo triennio. La scuola non sempre è in grado di monitorare il numero delle famiglie e degli studenti che seguono il consiglio orientativo fornito in uscita. Non c'è un adeguato sistema di verifica della qualità pedagogica delle strutture partner di ASL ad oggi risulta essere di difficile attuazione, a causa della pluralità delle tipologie aziendali e della dislocazione geografica dei partner con cui la scuola si relaziona.</p>

primo biennio che del triennio, sono presiedute da professionisti qualificati designati dalle principali associazioni di categoria di settore. Gli alunni delle classi 5^a partecipano ad incontri, interni ed esterni alla scuola anche a carattere individuale, finalizzati al proseguimento degli studi universitari/post diploma o all'ingresso nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterion di qualità:

La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono realizzate in maniera efficace nei limiti consentiti dall'ampiezza del suo bacino di riferimento. Questo anche a riguardo della collaborazione dei docenti dei diversi ordini di scuola. Gli studenti hanno accesso a un'informazione esauriente sui percorsi di studio e sulle prospettive che essi offrono. Il percorso scolastico degli alunni all'interno dell'istituzione scolastica è costantemente monitorato. L'attività di orientamento nei riguardi degli alunni è costante e avviene attraverso un'eccezionale esposizione verso la realtà culturale, associativa e produttiva di riferimento. Non mancano le sollecitazioni per chi intenda proseguire gli studi dopo il diploma.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività proposte nel PTOF sono coerenti con la missione della scuola e vengono efficacemente comunicate agli studenti ed alle loro famiglie. Esse coinvolgono gran parte degli alunni e dei docenti. La maggior parte degli studenti si reputa adeguatamente informata in merito alle attività didattiche offerte dalla scuola. Gli obiettivi delle attività proposte dal POF sono adeguatamente monitorati nel corso del loro svolgimento attraverso le rilevazioni dei docenti proponenti il progetto, i consigli di classe ed il collegio docenti. Le attività hanno un momento finale di rendicontazione esterna rappresentato dall'allestimento di stands, aperti al pubblico, durante la Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca. Ad inizio anno scolastico viene definito un organigramma d'istituto con incarichi e funzioni attribuite dal collegio dei docenti. I docenti cui sono attribuite le funzioni strumentali hanno incarichi e funzioni definiti nel POF. Le funzioni e le responsabilità del personale ATA sono definiti nel piano di lavoro.</p> <p>Nell'organizzazione scolastica un ruolo fondamentale (monitoraggio percorso formativo degli alunni, rapporti scuola-famiglia, monitoraggio dell'azione disciplinare, coordinamento delle programmazioni di classe in rapporto al curricolo, ecc.) è svolto dai coordinatori di classe. In considerazione del rapporto tra fondo di istituto e numero delle classi (81 nel 2018/19) una somma rilevante viene impiegata per incentivare questa funzione organizzativa essenziale per il buon funzionamento della scuola. Le scelte educative adottate sono coerenti con la distribuzione delle risorse economiche, infatti un numero considerevole di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa riguarda il settore dei dipartimenti laboratoriali. Nella scuola vengono organizzati 3 progetti prioritari (Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca, Concorso Turistico Enogastronomico e Concorso Angelo Alfonso Mezzina) a cui prendono parte un numero rilevante di alunni e che costituiscono complesse esperienze sperimentali di didattica per competenze in continuo divenire.</p>	<p>La riduzione delle ore di laboratorio ha prodotto uno scollamento tra la missione di questo tipo di studi e la dimensione professionalizzante. L'inadeguatezza delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Il numero delle funzioni strumentali, ridotto per motivazioni di carattere economico, risulta sottodimensionato rispetto alle esigenze della scuola se si tiene conto del numero di classi e di alunni e del fatto che la scuola è allocata su due sedi. Molte competenze non possono essere valorizzate adeguatamente. Il patologico sottodimensionamento dell'organico ATA ha fatto divenire routine quello che dovrebbe essere eccezione, cioè l'impiego straordinario degli operatori. La somma rilevante impiegata per incentivare la funzione organizzativa del coordinatore riduce la quota del F.I.S. disponibile per l'arricchimento dell'offerta formativa. La riforma impone nuovi adempimenti che richiedono un ripensamento della gestione del FIS in relazione alle attività gestionali e organizzative svolte dai docenti.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato

	le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente, ma i problemi di organico creano difficoltà tra il personale ATA. Le risorse economiche sono distribuite in relazione ad un preciso ordine di priorità tenuto conto del servizio scolastico e del curricolo di istituto. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati risulta elevata. La strategia sulla formazione, deliberata dal collegio dei docenti, individua priorità precise: - la necessaria trasformazione della didattica di un corpo docente formato in era gentiliana ai bisogni di alunni "mutanti digitali"; - il potenziamento delle capacità di integrazione soprattutto in relazione ai DSA e ai BES; - le innovazioni introdotte dal riordino dell'istruzione professionale e degli esami di stato. La scuola utilizza le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane e il lavoro degli insegnanti viene valorizzato dal dirigente scolastico. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti soprattutto per l'attuazione dei progetti d'Istituto. Il confronto tra docenti avviene nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e nei consigli di classe. Apprezzabile risulta la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.</p>	<p>Le risorse per la formazione sono state distribuite tra le reti di scuole e la carta del docente. Al collegio, al consiglio, al dirigente scolastico mancano le risorse per associare la lettura del fabbisogno formativo a una programmazione. Le competenze dei docenti e del personale ATA non possono essere adeguatamente valorizzate a causa dell'incapienza del F.I.S. Sarebbe auspicabile una maggiore condivisione tra i docenti degli esiti prodotti dai gruppi di lavoro.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 5 6 7 +	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che condividono tra loro strumenti e materiali. La scuola promuove la partecipazione dei docenti ad iniziative formative sulla base di scelte precise.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni pubblici o privati. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa le esperienze di alternanza scuola-lavoro e inserimenti nel mondo del lavoro a partire dal terzo anno di corso, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Numerose ed efficaci risultano le collaborazioni con gli enti del territorio e le attività organizzate dalla scuola rivolte al territorio. La scuola fa parte del GAC e partecipa alla formazione del piano di zona d'ambito per i servizi sociali. La scuola ha promosso un progetto di respiro internazionale: il progetto "ME.M.O.R.Y. che si propone di incentivare il rilancio dell'economia e del sistema occupazionale della Regione Puglia nell'ambito del settore agroalimentare coinvolgendo un partenariato locale di Scuole e Enti privati, operanti nel settore della formazione professionale. L'azione progettuale si concretizza con l'opportunità di mobilità transnazionale destinata a uno specifico target di neodiplomati. La scuola fa parte della Fondazione ITS Agroalimentare Puglia e promuove la progettazione e la realizzazione di corsi ITS nel campo della "Gestione dei Beni Enogastronomici". Secondo i dati pubblicati da Eduscopio.it, nel settore dei servizi, tra gli istituti professionali di Bari e provincia, il nostro Istituto si colloca al 1° posto nella classifica, con un indice di occupazione del 56,75%, relativo agli iscritti che hanno trovato lavoro a due anni dal diploma Il contributo medio volontario per studente versato dalle famiglie, è elevato rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. È segno tangibile della trasparenza nell'uso dei fondi per il potenziamento delle attività dei laboratori professionalizzanti.</p>	<p>La scuola, pur utilizzando il registro elettronico, non consente ancora la possibilità di accesso allo stesso da parte dei genitori. Particolarmente bassa risulta la percentuale di genitori votanti alle elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali rispetto al totale degli aventi diritto. Limitata risulta la partecipazione degli stessi alle riunioni periodiche degli oo.cc. Le famiglie non hanno partecipato alla compilazione del questionario genitori elaborato dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni sistematiche con soggetti esterni integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Frequentissimi sono i momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone sistematicamente a tutti gli alunni, sin dal terzo anno, attività di alternanza scuola-lavoro e inserimenti lavorativi. Nonostante l'elevato livello di partecipazione finanziaria, limitata risulta la partecipazione dei genitori alle iniziative ed attività proposte dalla scuola. Sul dato incide l'ampiezza del bacino di riferimento e l'alto tasso di pendolarismo degli studenti.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Contrastare la dispersione.

Traguardo

Portare a regime le innovazioni legate alla riforma (tutor e PFI, nuova sussidiarietà) per abbassare il livello di dispersione.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione di buone prassi per i tutor e per la costruzione e la gestione del PFI. Definizione di adeguati raccordi tra percorsi di istruzione e formazione professionale. Integrazione delle attività professionalizzanti con le altre materie del curricolo. Integrazione delle programmazioni curriculari con l'offerta culturale dei media.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Accesso dei genitori al registro elettronico

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Adeguare il curricolo in considerazione della nuova dimensione delle prove come titolo di accesso all'esame di Stato.

Traguardo

Integrazione delle competenze esplorate nelle prove standardizzate all'interno del profilo d'uscita.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione di buone prassi per i tutor e per la costruzione e la gestione del PFI. Definizione di adeguati raccordi tra percorsi di istruzione e formazione professionale. Integrazione delle attività professionalizzanti con le altre materie del curricolo. Integrazione delle programmazioni curriculari con l'offerta culturale dei media.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Potenziare le competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.

Traguardo

Potenziare nelle attività curriculari il riferimento ai media e al web. Potenziare la didattica per competenze

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Potenziare la capacità di upload garantita alla didattica per potenziare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica. Strategia BYOD.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La priorità in questo momento è necessariamente legata a interpretare correttamente la volontà del legislatore. A questo scopo è prioritario misurarsi con gli strumenti introdotti, in particolare tutor, PFI, nuova sussidiarietà. Da un buon lavoro su questo punto dipenderà un ulteriore abbattimento della dispersione. Si pone inoltre un problema relativo all'ampliamento dell'imparar facendo nelle materie "teoriche": l'obiettivo è quello di potenziare le competenze chiave di cittadinanza a partire da attività di insegnamento che si lascino ibridare dai media e dai mondi della rete globale e che puntino alla diffusione del loro uso consapevole.